



GIORNATA DELLA MEMORIA 2019

Zakhòr

READING PER VOCI E OMBRE PER RICORDARE LA SHOA
CIRCOLO ARCI PIGAL MERCOLEDI' 16 GENNAIO 2019

Zakhòr in ebraico significa "**Ricorda**". Ricordare è uno dei massimi precetti biblici. L'ebraismo stesso si basa su questo precetto. Scriveva Primo Levi nel suo celebre 'Se questo è un uomo': *"Sognavamo nelle notti feroci sogni densi e violenti...Tornare, mangiare, raccontare. Io ricordo ogni cosa, ricordo tutto"*. Ecco l'imperativo per coloro che cercarono di sopravvivere: tornare per raccontare al mondo l'orrore.

Il [Circolo Arci Pigal](#) Mercoledì 16 Gennaio 2019 alle 20,30 vi invita a vivere il reading per voci e ombre per ricordare la shoa "Zakhòr". Il biglietto per lo spettacolo con la cena di gnocco fritto e salumi costa solo 8€ a persona ed è riservato ai titolari di tessera arco (si potrà fare la tessera anche in serata). Il tutto si svolgerà nel salone delle feste del Circolo in Via Petrella 2, potete prenotare chiamando il circolo 0522 421864 o Cinzia al 3663465465.

Lo spettacolo, di grande intensità, è un viaggio nella tragedia della SHOAH: mette insieme le VOCI di coloro che hanno vissuto l'orrore dei campi di sterminio e hanno raccontato quei giorni di annientamento fisico e psicologico, quei giorni fatti di paura e desiderio di aggrapparsi alla vita e hanno rivissuto quell'orrore, ricordando ogni giorno passato nel lager, per tramandarci la memoria di ciò che è stato l'Olocausto, quell'immane tragedia in cui sono morti milioni di ebrei. Il testo dello spettacolo, scritto dall'attrice e regista Maria Antonietta Centoducati con la regia curata da Gianni Binelli e l'accompagnamento al pianoforte di Ovidio Bigi, si basa su diverse testimonianze reperite attraverso l'analisi di centinaia di lettere, diari, dossier, testimonianze video ecc... e sul testo teatrale di Peter Weiss "L'istruttoria" in cui l'autore riporta le fasi del processo che si svolse a Francoforte sul Meno contro un gruppo di SS e di funzionari del Lager di Auschwitz nel 1965. Oltre alle testimonianze dell'opera di Weiss ci sono altre VOCI: folla delle OMBRE di chi non è più tornato a casa, di chi è diventato fumo e vento nel cielo, OMBRE con un numero tatuato sul braccio di cui non è rimasto altro che il ricordo del loro sorriso.

Uno spettacolo coinvolgente e intenso per ricordare e riflettere su quanto orribile sia stato l'Olocausto del popolo ebraico.